

Unesco, al via le ultime azioni prima dell'esame a Manama

Ivrea, presentato il piano di attività e di comunicazione rispetto al territorio. Alla portineria del pino il centro visitatori, che punterà su design e tecnologia

► IVREA

Entra nel percorso finale la candidatura Unesco di Ivrea, città industriale del ventesimo secolo. Il dossier definitivamente giudicato nella quarantaduesima sessione del world heritage committee dell'Unesco, che si riunirà a Manama, in Bahrein, dal 24 giugno al 4 luglio. Da inizio 2018 è iniziata la fase per la creazione del cosiddetto brand identity, la comunicazione rispetto al territorio, formazione e progettazione preliminare del centro visitatori. E sullo stato dell'arte è stato fatto il punto martedì scorso in una sala Santa Marta gremita.

Il sindaco Carlo Della Pepa, grande sostenitore del progetto dall'inizio del suo primo mandato nel 2008, con la Fondazione Olivetti, della costituzione del Comitato nazionale che nel 2012 avrebbe presentato la candidatura di Ivrea per essere inserita nella tentative list italiana. Il progetto era nato da un'idea di Laura Olivetti, nel centenario della nascita della fabbrica che ha legato il suo nome a Ivrea nel mondo. «Il lavoro che ha accompagnato questo processo è stato una sinergia d'intenti fra ministero dei beni culturali, Regione, Città metropolitana di Torino, Comuni di Ivrea e Banchette, Fondazioni Olivetti e Guelpa», ha sottolineato il sindaco **Carlo Della Pepa**, specificando che la candidatura non ha l'intento di museificare gli spazi cittadini, ma quello molto più nobile di avviare processi virtuosi di sviluppo economico, politico e culturale. «In questi giorni siamo giunti alla fase iniziale del processo di diffusione e comunicazione - spiega il coordinatore della candidatura **Renato Lavarini** - così come previsto dalle linee guida per i requisiti di breve termine voluti dall'Unesco stesso». A fine 2017 c'è stata la visita ispettiva dell'Icomos - organo consultivo Unesco - e la richiesta di alcuni documenti integrativi, dopodiché da inizio 2018 è iniziata la fase di brand identity, comunicazione, formazione e progettazione preliminare del centro visitatori.



Un momento della presentazione. Video www.lasentinella.it

Per questa fase il coordinamento si è avvalso della collaborazione dell'agenzia di comunicazione Kube Libre di Milano. Presenti in sala i due responsabili del progetto, **Luciano Nardi** e **Miriam Goin**, che hanno raccontato l'esegesi concettuale del piano di comunicazione. «Siamo partiti dalla lettera "i", di Ivrea, che è al tempo stesso l'iniziale di altri concetti

importanti: innovazione, idea, Italia», ha spiegato Nardi, facendo notare che la lettera è volutamente minuscola per mantenere un tono di intimità, il colore arancione che la circonda è la tinta che rappresenta la città e il suo carnevale, il carattere è volutamente quello del typewriting della macchina da scrivere. Viene presentato anche il progetto di studio del

centro visitatori, luogo deputato ad accogliere i visitatori che si avvicinano per la prima volta e che sarà ubicato nella storica portineria del pino, adiacente al Salone dei 2000. Il centro vedrà un connubio di design d'ispirazione olivettiana con la tecnologia digitale. **Gilberto Guerriero**, coordinatore Comunicazione del Comune ha aggiunto inoltre che al sito web della candidatura (www.ivrea-cittaindustriale.it) è stata aggiunta la traduzione completa in lingua inglese e sono già consultabili diversi materiali tecnici e di comunicazione. Si è aperta quindi la fase di diffusione della candidatura di Ivrea a patrimonio mondiale Unesco, a cui si va a sommare quella ormai in corso da qualche mese di formazione delle guide turistiche, promossa dal Maam e per il quale è intervenuta la direttrice **Paola Mantovani**. «Sono stati organizzati incontri, seminari e anche due mostre al Museo Garda, quella di John Phillips e quella di Egidio Bonfante», ha aggiunto. Tra giugno e luglio 2018, il verdetto.

Vanessa Vidano